

PARETE dei MILITI m. 2050

parete Est

1 - Arancio Come il Sole 350 m.

ED- / 7A / A0 / 6B oblig. 12L



Parete dei MILITI

Imponente e grandiosa parete verticale di roccia calcarea, alta fino ai 350 m. incumbente a brevissima distanza dalla carrozzabile della Valle Stretta. Il nome, dato dai primi salitori trae origine da un posto della Milizia Confinaria che negli anni 30 si trovava alla sua base. Nelle pubblicazioni francesi è chiamata Pari des Militaires.

Frequentata da svariate generazioni di alpinisti, quale palestra di roccia, data la sua grande comodità di accesso, ma la sua salita è consigliabile solo da giugno a settembre per lo sfavorevole orientamento NE e per il pericolo di caduta di pietre e valanghe durante il disgelo. La roccia è buona solo nelle zone scure, nerastre e grigie, pessima nelle macchie rossastre. Per la sua altezza e per la difficoltà di tutte le sue vie, può essere considerata una vera ascensione, anche se la scalata termina su di un pendio boscoso.

La prima ascensione della parete data 1936 ad opera della cordata E. Adami, A. Calosso, S. Ceresa, L. Dubosc, hanno inoltre legato i loro nomi a questa parete i migliori alpinisti piemontesi degli anni 40-50: Gervasutti, Rivero, De Albertis, Rabbi, Fornelli, Mai ecc. E soprattutto Guido Rossa con la realizzazione degli itinerari più belli. Negli anni 60 Gian Piero Motti, realizzava la salita del Diedro del Terrore, negli anni 80 giovani guide, quali Marco Bernardi, Renato Francou, Renato Pirona riescono a superare il diedro in libera e a tracciare itinerari con passaggi estremi. Per la continuità delle difficoltà, l'esposizione, e la delicatezza della roccia è probabile che questa parete continuerà ad affascinare le nuove generazioni di arrampicatori.

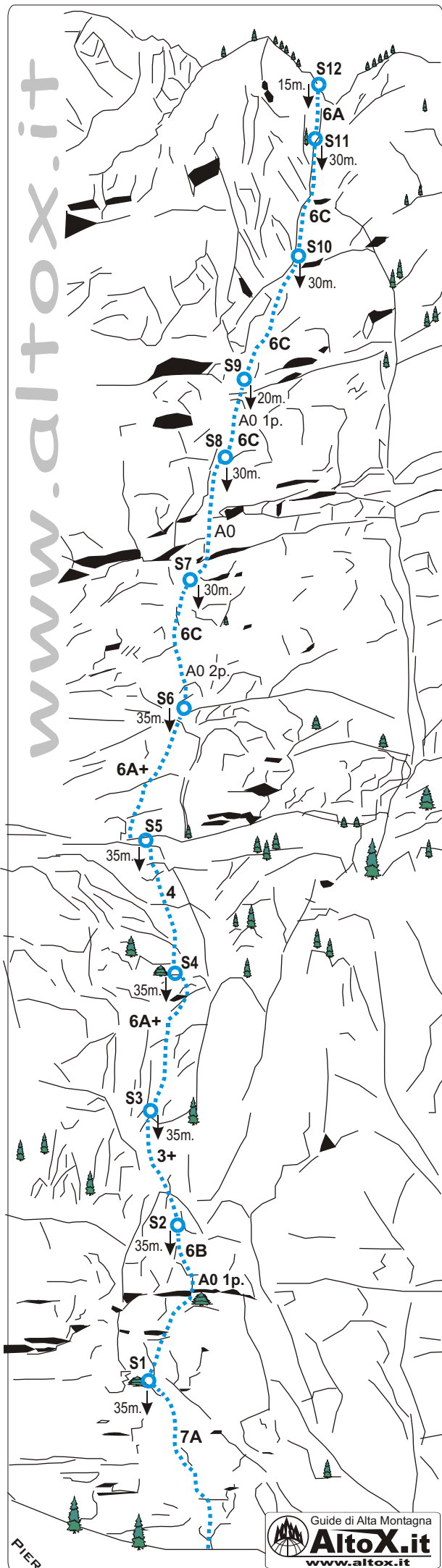
- Via Arancio come il Sole

Pier Mattiel - Ivana Bertoluzzo 2008

ED- 350 metri 7A / A0 / 6B oblig. 12 L.

L'ultimissima in ordine di tempo, aperta in stile moderno, dal basso e con l'uso esclusivo di trapano e tasselli. L'itinerario aperto dalle guide della società: "AltoX Guide di Alta Montagna", a parere nostro risulta essere uno dei più belli completi ed interessanti della parete. La via è generosamente attrezzata con spit-fix da 10 mm. ma le difficoltà obbligatorie restano comunque discretamente sostenute, le difficoltà in libera, invece attendono conferma e soprattutto attendono ripetitori che ne liberino anche i tratti per ora oscuri. La via è stata completata nel giro di due stagioni ed ha richiesto diversi giorni di arrampicata, si trova tra le due grandi classiche della parete, il "Diedro del Terrore" e la via "De Albertis-Rivero; supera per intero il dislivello della parete che in questa porzione raggiunge i 350 metri, si snoda di fatto in maniera rettilinea, superando le zone più compatte della parete. Nella prima parte, purtroppo per due tiri di corda, il terzo ed il quinto, la continuità della parete è interrotta da due sezioni più appoggiate; oltre la cengia del quinto tiro invece la via si svolge costantemente in ambiente verticale ed esposto. La roccia è particolarmente bella e solida, ma ricordiamoci che siamo sempre in Valle Stretta, per cui una robusta esperienza è obbligatoria....

.....
Necessari una quindicina di rinvii, utili ma non indispensabili un paio di friend di misura piccola.





Discesa :

La via è interamente attrezzata con 12 calate da 35 mt. ma visto il numero di doppie necessarie, una volta raggiunta la sommità è consigliabile la discesa a piedi. (sul 4° tiro un rinvio in posto, lasciato per passare le corde durante la discesa in doppia)

Dalla sosta 12 proseguire ancora brevemente in un vago canale uscendo a sinistra e raggiungere la sommità. Quindi spostarsi a sinistra qualche decina di metri e per ripido pendio innalzarsi nel bosco per un buon centinaio di metri, appena possibile piegare a destra e traversare lungamente in leggera ascensione nel bosco, fino a che il pendio boscoso diventa più agevole. Quindi si incontrano tracce di sentiero che con andamento più o meno pianeggiante conducono in un ampio prato, attraversato il quale si incrocia il sentiero che scende ai rifugi di Valle Stretta, da cui per la carrozzabile alla base della parete h 1.30. La terza soluzione è la discesa rapida descritta nella scheda delle vie "De Albertis-Rivero", e "Diedro del Terrore".

ACCESSO:

Da Bardonecchia, comodamente raggiungibile tramite A32 del Frejus, dirigersi verso il Colle della Scala, oltrepassare Pian del Colle (vecchio posto di frontiera) e proseguire sulla carrozzabile che ora si restringe, giunti a monte della diga, non voltare per il Colle, ma proseguire lungo la Valle Stretta, dopo alcuni tornanti diventa sterrata fino a sbucare sul Pianoro della Militi, la Parete incombe prepotente alla nostra sinistra, costeggiarla fino a metà circa, ampie zone di parcheggio sotto i pini. Individuare l'enorme conoide di ghiaia posto sotto il canale denominato "L'Attacco delle Tre Vie". Alla base e alla destra di questo la via attacca per una verticale e compatta placconata rossa e grigia. (5 min.)